

Dopo cinque mesi dall'annuncio non è stato ancora permesso il ritorno degli italiani rimpatriati

Libia, promesse non mantenute

Iannotti: "Nessun indennizzo dal governo italiano"

ARNALDO CASALI

TERNI - "La nostra minoranza è stata colpita due volte: dallo Stato libico, che non ci permette di tornare, e dallo Stato italiano, che non ci indennizza per i beni che abbiamo perso". A parlare è Raffaele Iannotti, consigliere di amministrazione dell'Asm, che è uno dei 20 mila italiani che nel 1970 furono cacciati dalla Libia dal governo del colonnello Gheddafi.

Il caso di Iannotti e degli ex coloni che trentacinque anni fa persero in un colpo solo casa, lavoro e terra, è tornato alla ribalta delle cronache qualche mese fa, quando l'accordo tra Gheddafi e il governo Berlusconi sembrava inaugurare un ciclo nuovo nella storia dei rapporti tra Italia e Libia, contrassegnato da collaborazione e dalla possibilità, per i rimpatriati, di ottenere il visto turistico per tornare nel paese. "Per adesso soltanto i rimpatriati sopra i 65 anni possono entrare - spiega Iannotti - ma quando a novembre, con un visto speciale, sette di noi hanno potuto visitare la Libia in un viaggio ufficiale, ci è stato spiegato che l'assemblea popolare, la "Jamahiria" che si sarebbe riunita a dicembre, avrebbe sancito la fine dell'esilio".

Invece poi, l'assemblea, riunitasi in ritardo, non ha affrontato l'argomento, rimandando l'incarico al governo.

"Insomma le istituzioni hanno iniziato a palleggiare, ma di fatto di questi visti non si è più saputo nulla".

"Forse i visti si sono smarriti nel deserto" ha scritto sarcasticamente Giovanni Ortu, presidente dell'Asi (Associazione italiani rimpatriati Libia) che ha denunciato il questione in un editoriale pubblicato nell'ultimo numero di *Maliani d'Alma*. Alla base del passo indietro del governo libico, secondo la Ortu, le ci sono le mancate promesse di quello italiano: l'autorizada da donare alla Libia e il pasdoro dell'amicizia. "Pare quasi che i potenti si siano divertiti a prendersi in giro - scrive Ortu - o meglio, a farci assaporare una gioia che non si sarebbe mai concretizzata e nello stesso tempo a sfruttare fino in fondo le corde della nostra emozione a beneficio dei media".

"In effetti - aggiunge Iannotti - a parte le parole, dopo novembre, di fatti ne sono arrivati pochi. Il governo libico ha abolito "La giornata dell'odio del 7 ottobre, che poi è solo una delle numerose celebrazioni contro gli italiani. Ora il ministero degli Esteri ci ha detto di aver avanzato proteste formali e ci viene assicurato che la soluzione della questione è vicina, intanto però, il posto di ambasciatore libico in Italia è vacante". E la beffa non viene solo dall'Africa, ma anche da casa nostra: "La finanziaria 2005 - spiega Iannotti - doveva contenere anche degli stanziamenti per gli indennizzi agli italiani rimpatriati dalla Libia. Ma questa voce, dalla finanziaria, alla fine è rimasta fuori".

LA STORIA

Ad ottobre la pace con il governo Berlusconi

TERNI - (a.c.) È il 27 agosto 1970 quando la gran parte dei ventimila italiani che vivono in Libia vengono rimpatriati dal governo di Gheddafi, che aveva già confiscato tutti i loro beni per un totale di 400 miliardi di lire.

Dopo 34 anni di ininterrotta tra i due paesi, la svolta storica arriva il 7 ottobre 2004 in occasione della visita di Silvio Berlusconi al colonnello Gheddafi. Il governo italiano si impegna in prima persona per far revocare l'embargo alla Libia e a realizzare una serie di opere (come l'autorizada e il pasdoro) in risarcimento per i danni creati dal colonialismo italiano nel paese, iniziato nel 1912 e intensificatosi sotto il fascismo.

Per celebrare la pace tra i due paesi viene organizzato il viaggio di una delegazione di sette italiani (tra cui il ternano Raffaele Iannotti, nato in Libia e rimpatriato all'età di 21 anni) che si svolge dal 17 al 22 novembre e in occasione del quale il governo libico annuncia l'apertura delle frontiere per tutti gli ex coloni, che potranno ottenere un visto come turisti. Nello stesso tempo il governo italiano si impegna a prevedere nella nuova finanziaria dei fondi destinati proprio all'indennizzo degli italiani rimpatriati dalla Libia. A distanza di cinque mesi, però, nessuna delle due promesse è stata ancora mantenuta. Nessun indennizzo per il 2005 e nessuna apertura dal governo libico.

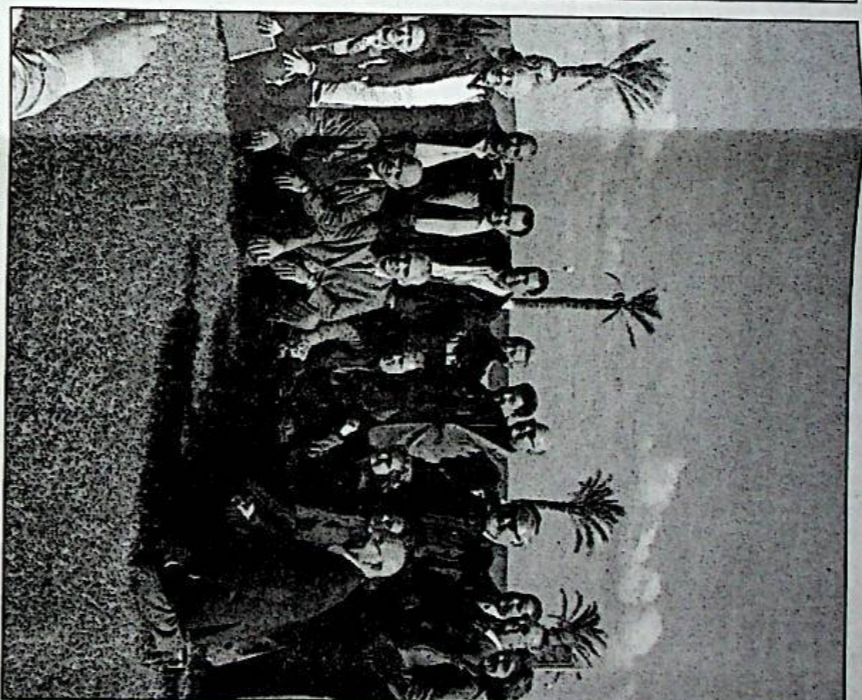


Foto di gruppo degli italiani rimpatriati nel '70 durante il viaggio in Libia dello scorso novembre



La locandina del progetto "Orientare il rientro" della Caritas

Venerdì 21 aprile la presentazione del progetto "Orientare il rientro" La Caritas per i detenuti

TERNI - (a.c.) Un libro e un video per raccontare "Orientare il rientro", il progetto attuato dalla Caritas diocesana a favore dei detenuti del carcere ternano nel corso del 2004.

Verranno presentati giovedì 21 aprile alle 9.30 nella Casa circondariale di Terni in via delle Campore. Tanti gli casi che questo progetto ha visto in dodici mesi. L'ultimo è stato "Arte in carcere", una mostra di quadri realizzati dai detenuti di Vocabolo Sabbione, che ha fatto seguito al corso tenuto da due volontari e al quale hanno preso parte 15 detenuti.

Ma nell'ambito del progetto "Orientare il rientro" sono state realizzate anche un centro di ascolto presso la stessa Casa circondariale, l'attivazione di reti territoriali per il supporto in-

no ed esterno ai detenuti, un corso di orientamento al lavoro e, infine la realizzazione di un Vademecum: si tratta di un libro scritto in tre lingue (italiano, inglese e francese) pensato per tutti i detenuti e in particolare per quelli stranieri, che in trenta pagine trovano indicazioni utili sia per la vita interna al carcere sia per il reinserimento nella società dopo la fine della pena, nei percorsi di reinserimento socio-lavorativo attraverso i centri di ascolto, attivazione di reti territoriali, corsi di orientamento al lavoro.

Il corso di orientamento, invece, che ha interessato 10 detenuti, è partito ad aprile per concludersi nel mese di settembre, con la cerimonia di consegna degli attestati ai partecipanti.

da Atena Service, CittàInterni, e SanEventi, insediato all'Università degli studi di Perugia, l'Università per Stranieri, l'Conservatorio di Musica, l'Accademia di belle arti, la Regione.

Stasera al cinema Fedora "Il mercante di Venezia" Riprende "Sguardi diversi"



TERNI - Riprende al Multisala Fedora la rassegna di assai "Sguardi diversi". Oggi alle 17.30 - 20.00 - 22.30 sarà proiettato il film *Il mercante di Venezia* di Michael Radford, con Al Pacino e Jeremy Irons. Tanto dal classico di Shakespeare, il film è stato prodotto dalla Imagine e Cinema di Edwige Fenech.

l'Ufficio scolastico regionale, l'Adisu, la Provincia, i Comuni e le Camere di Commercio di Perugia e Terni.

La giornata di oggi sarà caratterizzata dall'attivazione di tutte le

Domenica l'ordinazione Due nuovi sacerdoti

TERNI - Verranno ordinati domenica prossima, nel corso di una celebrazione presieduta dal vescovo che inizierà alle 17, due nuovi sacerdoti.

Si tratta del diacono Marco Crocioni e di Christian Valentini, monaco del gruppo dei "Ricostruttori della preghiera" che hanno ristrutturato con le proprie mani l'abbazia di San Simone a Stroncone.

Nel corso della cerimonia verrà anche ordinato diacono il congoliese André Nkongolo Tshimanga.

Sabato prossimo Da Terni per il "Familyfest"

TERNI - Le Famiglie nuove del Movimento dei Focolari hanno organizzato per il 16 aprile un evento che avrà luogo a Roma ma che vedrà coinvolgere più di 100 città di tutto il mondo: il Familyfest. Si tratta di un multicongresso internazionale, rivolto alle famiglie di ogni Paese, cultura, razza e religione, in collegamento interattivo con tutti i continenti. In Umbria l'evento si svolgerà a Perugia, al centro congressi Capitani, ma un gruppo, che fa riferimento ai Focolari, partirà anche da Terni.

Oggi pomeriggio in biblioteca

Ricordo di

Laura Cipollone

TERNI - Si svolgerà questo pomeriggio alle 17.30 in biblioteca, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune in occasione della Festa della donna, un incontro in ricordo di Laura Cipollone. L'iniziativa, secondo l'assessore alla Cultura Alda Nardini, "si prefigge di portare alla riflessione comune il tema della libertà femminile attraverso l'evento di una pedagoga autorevole". A parlare sarà Gabriella Marsili Manzazza, docente all'università delle donne Woolf di Roma.

La organizza il Cav Visita guidata a Subiaco

TERNI - Nuova visita guidata del Corso di formazione per volontari dell'arte e la cultura organizzato dall'Ufficio per i beni culturali della Diocesi, dedicato quest'anno all'arte e la cultura francescana e benedettina. Martedì prossimo alle 9 da piazza San Francesco parte la visita per l'Eremo di San Benedetto a Subiaco. San Benedetto fondò nella Valle Subiaccense una dozzina di cenobi. L'eremo di San Benedetto, già dedicato a San Silvestro, venne consacrato nel VII secolo.